

Napoli, per raccogliere euroscemme Gennaro Percopo aveva utilizzato il cosiddetto prestito d'onore

Lo Stato finanzia l'agenzia La polizia gliela chiude

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI. «Lo Stato, prima mi ha aiutato a trovare un lavoro, finanziandomi l'agenzia per le euroscemme, poi me lo ha tolto, ritenendo questa attività illegale: ora non mi resta che Padre Pio...». Non sa darsi pace, Gennaro Percopo, 42 anni, sposato e padre di due bambini, per la paradossale situazione in cui si è venuto a trovare. Da alcuni giorni è indagato per esercizio abusivo di scemme. Infatti, la sua attività, che si svolgeva ai Colli Aminei, nella zona collinare di Napoli, è stata chiusa dalla Questura «perché mancavano delle autorizzazioni». Ma lui, uno dei 52 «fortunati» ad ottenere, un anno fa, il «prestito d'onore» dall'IG (l'agenzia per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile), dice che i motivi sono altri: «Forse a qualcuno non fa piacere che un giovane, onesto e volenteroso come me, svolga questo tipo di lavoro». In città, nei mesi scorsi, la Procura della Repubblica ha disposto la chiusura di tutte le agenzie per la raccolta di scemme sulle varie manifestazioni sportive. Tra le altre cose, i magistrati sospettano che dietro il business delle scemme si nasconda la malavita organizzata.

L'ex disoccupato si è rivolto ad un avvocato per poter riprendere al più presto la sua attività. «In Italia la gestione delle agenzie di euroscemme - spiega il civilista Nicola Marino - è condizionata da una vera e propria giungla di vecchie norme, c'è un assoluto vuoto legislativo. Ciò - aggiunge il difensore di Percopo - determina la anomala situazione in base alla quale in alcune località l'attività si svolge regolarmente e in altre è considerata fuorilegge».

In Questura precisano che l'agenzia aperta da Percopo la scorsa primavera non è stata mai coinvolta nell'inchiesta dei pm napoletani. Allora, perché i locali dell'ex disoccupato sono stati chiusi? Lo spiega lui stesso: «La verità è questa: quando la polizia ha messo i sigilli a tutte le agenzie di euroscemme che operano in città, mi sono ritrovato in un regime di «monopolio». Questo, naturalmente, ha dato fastidio ai miei concorrenti, che hanno persino organizzato una manifestazione di protesta davanti ai miei locali. Insomma i titolari delle attività messe sotto sequestro, ritenendo ingiusto che in piazza ci fossi solo io, hanno fatto di tutto per farmi chiudere. È stata solo una coincidenza? - aggiunge Percopo - Sta di



L'interno di una ricevitoria di scemme Filippo Monteforte/Ansa

fatto che quella protesta ha determinato l'intervento della polizia che ha ordinato la chiusura dei miei locali motivando la decisione con la mancanza di alcune autorizzazioni da parte della Questura di Napoli».

Non sopporta, Gennaro Percopo, l'idea di dover tornare a battersi per avere un posto di lavoro. «Dopo anni e anni spesi alla ricerca di un'occupazione, un amico mi

informò dell'iniziativa dell'IG - racconta l'ex disoccupato - Questo benedetto «prestito d'onore» me lo sono sudato: per ottenerlo ho dovuto sacrificare anche qualche lavoro precario». Percopo, dopo aver presentato il progetto per l'agenzia di euroscemme, ha dovuto fare un corso di quattro mesi, per otto ore al giorno, e con obbligo di frequenza. «Un impegno severo, senza percepire una li-

ra: solo un buono pasto di undicimila lire - ricorda l'uomo - . Alla fine è stata compiuta una rigorosa e complessa istruttoria alla quale hanno preso parte numerosi funzionari dei ministeri del Tesoro e delle Finanze».

Quattro mesi fa, Gennaro Percopo finalmente ha potuto ritirare il sospirato «prestito d'onore»: 70 milioni, di cui 40 a fondo perduto e 30 a tassi agevolati. L'ex disoccupato si è rivolto alle ditte specializzate per acquistare i totalizzatori elettronici, gli impianti televisivi per ricevere i risultati delle gare sportive in tempo reale, e i banchi e gli sportelli per le scemme. «Tutto è risultato regolare - ricorda l'avvocato Nicola Marino - . Insomma, l'attività che il mio cliente intendeva intraprendere è stata considerata da persone qualificate assolutamente lecita. Invece...».

Qualcuno ha fatto notare a Gennaro Percopo che ora dovrà restituire comunque quel «prestito d'onore» all'Agenzia per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile. «Vedremo quale Stato adesso si presenterà da me: quello che mi ha erogato il finanziamento o quello che ha ritenuto la mia attività illegale. Staremo a vedere».

Mario Riccio

Una lapide anonima per Lucio Battisti

Senza foto e nome. Oggi a Molteno i funerali in forma strettamente privata

MILANO. Una lastra di marmo senza nome e senza foto: questo vuole la famiglia per la salma di Lucio Battisti, lontano dagli occhi della gente finché era in vita e ora anche da morto. Un lucido anonimo nel colombario nuovo del cimitero di Molteno, in attesa di una cappella di famiglia, sotto il loculo che ospita un contadino morto l'anno scorso a 80 anni. Nessuno potrà nemmeno leggere il nome del defunto Lucio Battisti. E di fronte a questa notizia anche chi ha voluto rispettare la scelta di «fuga» del cantante ora fatica a comprendere questa estrema forma di riservatezza della famiglia, che arriva persino a voler nascondere la tomba.

Un atteggiamento che spinge la portiera del Dosso di Caroldo a gridare: «Noi qui siamo in privacy». Ma non ci sono folle oceaniche a turbare la «privacy» di casa Battisti, la pioggia che comincia a battere verso l'una allontana anche gli ultimi curiosi. Qualche minuto prima dell'arrivo della salma, verso le 12,30, si ferma il camion di un'impresa edile, scende un giovanotto. «Non può fermarsi», intima uno dei poliziotti in servizio davanti al cancello. «Un attimo solo», risponde lui, e tira fuori della cabina del camion un mazzo di fiori, che va ad aggiungere a quelli lasciati

dagli altri. La parola «emozioni» è quella più ricorrente nei biglietti lasciati dai fan. Ma il biglietto più bello dice: «Ti canteremo sempre».

Applausi e lacrime hanno accompagnato il viaggio della salma di Lucio Battisti dall'ospedale San Paolo di Milano fino a Molteno, in provincia di Lecco, dove oggi il cantante verrà sepolto. Il carro funebre ha lasciato l'ospedale San Paolo poco prima delle 11,30 fendendo una folla di un centinaio di persone, in attesa da un paio d'ore, che non hanno saputo trattenerne applausi e cori: «Lucio, Lucio».

Circa un'ora più tardi un'analoga cornice ha accolto il feretro davanti al cancello di Dosso di Caroldo, a Molteno. Anche qui un breve applauso ha accolto l'arrivo del corteo funebre, e qualcuno ha pianto. E qui che, alle 11 di oggi, verrà celebrato il rito funebre, in forma privata. Per consentire il tranquillo svolgimento della cerimonia resterà chiusa al traffico dalle 8 alle 13 la strada che porta dal Dosso di Caroldo al cimitero

di Molteno. Il servizio d'ordine sarà garantito da polizia e carabinieri, perché alla gente sarà comunque consentito di sostare lungo la strada che sarà percorsa dal corteo funebre. La funzione religiosa, invece, sarà strettamente privata e si svolgerà nella cappella all'interno del residence.

Poi il feretro di Battisti sarà portato per la strada che in meno di un paio di chilometri porta al cimitero di Molteno. «Ci sarà una discreta sorveglianza, per evitare una eccessiva pressione sulla famiglia - spiega un funzionario di polizia - e come sempre accade quando sono previsti assembramenti di persone». Le autorità comunali hanno invece deciso di lasciare aperto il cimitero, anche perché il sabato è un giorno nel quale molte persone possono andare a visitare i loro morti «e quindi spiega l'assessore Angelo Casiraghi - non sarebbe giusto chiudere il cimitero. Non possiamo impedire che i giornalisti entrino nel cimitero - aggiunge - ma cercheremo di evitare che siano fatte fotografie o riprese

proprio durante la tumulazione. Certo, se vedremo che la situazione diventa pesante magari le forze dell'ordine decideranno di tenere un po' lontana la gente».

Tutti, in paese, parlano della riservatezza di Lucio Battisti: «Forse voleva solo essere una persona normale come tutti gli altri e ha deciso di scomparire. Una scelta positiva anche se nel suo ambiente poteva essere difficile da capire», dice don Carlo Ambrosini, il parroco di Molteno che oggi celebrerà con il parroco di Bosio, don Giuseppe Ferioli, i funerali. «La cappelletta - spiega Don Carlo - ha una struttura ottagonale, ci sono molte vetrate, così qualcuno potrà assistere anche da fuori. All'interno infatti c'è posto solo per poche persone». La messa sarà celebrata da due parroci, perché l'area del residence appartiene ai territori dei due comuni di Molteno e Bosio Parini. «Io personalmente non conoscevo Battisti - spiega don Carlo - , so che la famiglia frequentava l'altra parrocchia. Le sue canzoni erano piene di messaggi profondi e costruttivi. Battisti è rimasto nel silenzio per tutti questi anni, ma ora le sue canzoni parleranno anche per lui».

Giampiero Rossi

Fabriano, 12 milioni alla banda. Arrestati Baby-estorsori, picchiano coetaneo per avere il pizzo

FABRIANO (Ancona). Lo hanno picchiato più volte nel giro di un mese, provocandogli ematomi e ferite su tutto il corpo, per farsi consegnare, approfittando della sua debolezza e della voglia di farsi accettare dal «gruppo», sempre più soldi, fino a un totale di quasi 12 milioni di lire. Una tortura fisica e morale, scandita dalle minacce di sempre nuove percosse, fino a quando lui, la piccola vittima, un ragazzino di 14 anni originario di un paese dell'est Europa, adottato sei anni fa da una famiglia di commercianti di Fabriano (Ancona), ha raccontato tutto in lacrime ai genitori, i quali si sono rivolti ai carabinieri. Così, quattro minori del posto, incensurati e appartenenti a famiglie definite «normali», R. Z. di 17 anni, J. S. di 14, F. C. di 15, G. S. di 14, quasi tutti studenti, sono stati arrestati in pieno centro durante l'ennesimo appuntamento dato al minore per farsi consegnare del denaro.

Insieme a loro, è stato fermato poco più tardi anche Andrea P. di 24 anni, fabrianese con precedenti per furti e droga, operaio in una ditta di giardinaggio, che è indiziato di reato. Il quattordicenne, descritto dagli inquirenti come un ragazzo timido, dal carattere fragile per via del suo passato di difficile, è stato costretto a prelevare i 12 milioni da una somma più consistente che il padre teneva in casa per pagare gli operai che stavano lavorando alla ristrutturazione del negozio, danneggiato dal terremoto. È stato proprio il commerciante a scoprire la drammatica situazione in cui era precipitato il figlio, accorgendosi dei soldi che mancavano dalla cassa familiare. Il ragazzino, interpellato dal padre, ha raccontato tutto ripetendo poco dopo la versione dei fatti anche ai carabinieri.

L'avvocato Enrico Carmentati, legale dei quattro minori arrestati, è di tutt'altro parere: avrebbe appurato che il ragazzino, in passato, nel tentativo di farsi nuovi amici e di entrare nel loro gruppo, avrebbe più volte regalato del denaro. In un caso lo avrebbe fatto per avere in prestito un motorino.

Come la poligamia fra i musulmani del Barhein e l'infibulazione per le bambine sudanesi. Solo una questione di gusto.

Ora, la prima onesta tentazione (per me che sono siciliano e, per aggravante, padre di una ragazzina) è quella di dichiararmi innocente. E di buttare tutto sull'antropologia. Cioè, va bene, bisogna capirli: sono americani. Brava gente ma un po' pruriginosa, con il vizio di guardare la storia dal buco della serratura. E la Sicilia, da quel buco, deve apparire un posto pittoresco ma improbabile come un film di Coppola, un luogo di lutti, bassi, picciotti, chiese, mafie, santi e brigadieri della Benemerita. Non era forse un sano ragazzo americano il cronista della Cnn che venne a fare la sua diretta da piazza Politeama (Palermo, Sicily) vestito come un Peter Arnett dei poveri, in giubbotto antiproiettile e anfibi da Indocina? Volarono le pernacchie invece delle pallottole: ma da buco della serratura, sempre sibili saranno sembrati.

Ci piacerebbe liquidarla così, alzando un calice di Re-

Dalla Prima

Siciliano...

galeali alla salute e alla faccia della signora Fernandez, americano fra gli americani che se non ci fossero dovremmo inventarli. Anche per questa loro vocazione a dire e a sapere tutto, soprattutto quando si tratta di squadra il pianeta a colpi d'accetta (ovvero: è normale che in Sicilia i padri molestino le figlie, è normale che in Sudan le fabbriche farmaceutiche producano bombe all'idrogeno...). E qui ci fermeremo: brindisi, rutino e buonanotte. Se a rastriarci non ci si fossero messi i compagni d'oltremare: il presidente della Comunità dei siciliani d'America, l'avvocato del Comitato civico italo-americano, il fondatore dell'Associazione di amicizia siculo-americana. Preoccupati e offesi. Di più: sdegnati. Determinati a difendere l'onore, a garantire che anche da

[Claudio Fava]

Carissime Barbara, Maria e Teresa, vi abbraccio forte e ci uniamo a voi nel dolore per la morte del nostro amato

CESCO
(Francesco Pellegrinelli)

Con grande affetto Fulvio, Annarita, Maurizio, Roberto, Laura, Flaminia e Bianca Gressi.
Roma, 12 settembre 1998

Silvia Garambois e la Segreteria di redazione, abbracciano con affetto Barbara Preto per la scomparsa della cara mamma

NADA MATTEONI

Roma, 12 settembre 1998

Fabiana, Olga, Franca, Valeria, Mariastella, Jonne, Loretta, Elda sono affettuosamente vicine a Barbara nel triste momento della scomparsa della mamma

NADA MATTEONI

Milano, 12 settembre 1998

Laura, Francesca e Beppe sono vicini a Barbara e piangono con lei la scomparsa della mamma

NADA MATTEONI

Milano, 12 settembre 1998

Tiziana, Maria, Fulvio, Fabio, Carlo si stringono con affetto a Barbara e ai suoi familiari in questo doloroso momento della perdita della sua amata mamma

NADA MATTEONI

Milano, 12 settembre 1998

La redazione de l'Unità di Milano abbraccia forte Barbara e la sua famiglia nel doloroso momento della scomparsa della sua mamma

NADA MATTEONI

Milano, 12 settembre 1998

Oreste Pivetta partecipa con affetto al dolore di Barbara per la perdita della mamma

NADA MATTEONI

Milano, 12 settembre 1998

Mauro piange la prematura scomparsa dell'amico

ENRICO LUI

e si unisce al dolore dei genitori e del fratello Marco.
Milano, 12 settembre 1998

12-9-90 12-9-9
A otto anni dalla scomparsa del compagno

BRUNO VITALI
i familiari lo ricordano con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 12 settembre 1998

Dancing LA MONTAGNOLA
CAMPOGALLIANO (MO)
Tel 52.61.54 - 52.54.51
Questa sera orchestra
ROBERTO GAMBERINI
e **LAURA PAVINI**

BISCOTTI MERENDINE
SENZA CONSERVANTI

ISOLA VERDE
il nuovo fascino del ballo
Domenica pm. orch. BUM BUM
Domenica sera PININO LIBÈ canta IRENE
Tutti i giovedì pomeriggio **BALLO LISICIO**
con orchestra **I GIGOLÒ**
Modena Via Ghirardi, 176 - Tel. 059/30.45.86

L'UNITA' VACANZE
MI LANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

FESTA DE "L'UNITÀ"
V CIRCOSCRIZIONE DI ROMA - VIA CASAL TIDEI (SAN BASILIO)
DAL 10 AL 20 SETTEMBRE
Ogni giorno dibattiti, spettacoli e cinema e inoltre ristorante, paninoteca, pub, bar, enoteca e giochi
PROGRAMMA : SABATO 12
ore 17.00 La compagnia "Il Vicolo" presenta:
Animazione per Bambini
ore 19.30 Dibattito pubblico: LA TIBURTINA CHE CAMBIA intervengono: C. Loccarini cons. prov., M. Calamante pres. V.Circ., Pino Pungitore resp. Casa e periferia della Fed. romana Ds, coordina M. Carnovale segr. unità di base S. Basilio
ore 21.00 Film: "Il Professore matto" con E. Murphy (97)
Musica popolare con "Flaviana Rossi"
UNIONE Ds V CIRCOSCRIZIONE

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO
UFFICIO ABBONAMENTI
Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**
24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**
Fax **06.69922588**
GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:
● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
● Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).
O PRESSO:
● **PASS s.r.l. (BOLOGNA)** Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
● **VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)** Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
● **RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)** Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFFE DI ABBONAMENTO
ITALIA
7 numeri L. 480.000 Semestrale L. 250.000 Annuale L. 500.000
6 numeri L. 430.000 Semestrale L. 230.000 Annuale L. 420.000
ESTERO
7 numeri L. 850.000 Semestrale L. 420.000 Annuale L. 700.000
6 numeri L. 700.000 Semestrale L. 360.000 Annuale L. 680.000